

Causa impossibilità a presenziare Inviemo comunicato M5Stelle:

“La cattiva scuola” di Renzi

Come al solito il primo ministro italiano ha la capacità di dichiarare una cosa e farne un'altra... e come è successo negli ultimi vent'anni, quando si mette mano alla scuola è uso che si tolga sempre un pezzettino di ciò che va bene e ci si riempie la bocca con la parola “riforma” per nascondere tagli strutturali e non marginali a quello che una volta era considerato il nostro fiore all'occhiello “la scuola pubblica” e dare qualche briciola in più a chi invece dovrebbe riuscire a vivere di vita propria: il privato.

E molto (**troppo!!!**)di quei 12 punti della riforma Renzi è annuncio e mai reale pianificazione basata su studi e analisi. Basterebbe ascoltare qualche docente, qualche precario e, perchè no, qualche collaboratore scolastico (i famosi ATA di cui Renzi non fa nemmeno menzione)per dare una svolta positiva e propositiva al sistema scolastico pubblico.

I punti di maggiore criticità sono:

1- La scuola come azienda: In nome di una presunta autonomia scolastica, **la scuola si trasforma in un'azienda guidata da un preside-manager** che potrà scegliersi i professori in totale autonomia e a suo completo piacimento. Non sappiamo con quali criteri potrà farlo, ma immaginiamo con quali conseguenze per la libertà di insegnamento dei professori e per la loro autonomia professionale e intellettuale.

Il dirigente sarà anche l'unico arbitro della valutazione dei docenti e della didattica, prerogativa fino ad oggi del collegio dei docenti che non avrà più alcuna sovranità in quest'ambito, ma verrà solo “consultato”.

2- Ancora precarietà: 150 mila precari che il governo aveva promesso di assumere sono diventati 100mila e di questi solo circa 25 mila coprirebbero il turnover. Tutti gli altri, prima illusi e poi disillusi, andrebbero a formare un organico extracontrattuale senza alcuna stabilità lavorativa e che scaduti i 36 mesi rientrerà a far parte delle graduatorie.

Tutto questo a dispetto di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Europea a proposito della reiterazione dei contratti a tempo determinato oltre 36 mesi e per la quale l'Italia rischia una multa.

La verità è che senza investimenti è impossibile avere nuove cattedre e dare lavoro ai precari che aspettano da troppo tempo.

3- Ancora soldi alle paritarie. Renzi non riesce a reperire i fondi per assumere tutti i precari, ma quelli per **foraggiare le scuole paritarie** sì. Così nella riforma c'è spazio pure per gli sgravi fiscali per le famiglie che iscrivono i propri figli in una scuola privata.

In barba a quanto riconosciuto dal nostro ordinamento Costituzionale, che prevede la non-equipollenza delle scuole statali con quelle private, nella riforma è previsto uno storno di fondi dalla fiscalità generale a favore di quest'ultime.

E questo, naturalmente, oltre all'obolo aggiuntivo annuale di circa 700milioni di euro che già percepiscono le scuole paritarie.

4- **Bonus:** Renzi dà un bonus di 500 euro l'anno ai professori per incentivare il loro consumo culturale. Ci risulta che i 500 euro per l'autoformazione dei prof non siano ancora stati contabilizzati: è l'ennesima dimostrazione che questa riforma è stata realizzata sulla base di calcoli dettati dalla solita frettolosa, dilettante ambizione di fare "annunci".

5- **5% per mille:** La destinazione del 5% per mille, a nostro avviso, va ASSOLUTAMENTE spalmata su tutte le scuole pubbliche e non certo assegnata "alle singole scuole" scelte dai cittadini. Insomma, un conto è avere una fonte di finanziamento nazionale per tutto il comparto della scuola da ripartire poi alle singole scuole con criteri nazionali oggettivi, altro è la proposta governativa che aumenta la disuguaglianza fra le varie zone d'Italia.

6- **Classi pollaio:** Renzi ha annunciato lo stop delle classi pollaio, ma non ha spiegato come lo farà.

Attualmente nelle scuole non vi è sufficiente copertura per le supplenze. Per le assenze fino a 5 giorni non si procede al conferimento della supplenza se è possibile utilizzare personale interno al plesso. Questo porterà inevitabilmente a problematiche di gestione delle classi in sovrannumero e per gli insegnanti difficoltà nel portare avanti il programma educativo.

7- **Il non detto:** Nella riforma ci sono **temi fondamentali per la scuola** che vengono relegati in un disegno di legge delega: la valutazione dei docenti, il diritto allo studio, la disabilità, persino l'edilizia scolastica. Temi che vengono sottratti dal confronto con il Parlamento e sul quale il governo, ancora una volta, può fare il bello e il cattivo tempo.

Tutto questo quando nelle scuole mancano i beni primari: banchi sfasciati, sedie con schienali tenuti insieme con nastro isolante, invasioni di topi, strutture fatiscenti o in eterna attesa del fine lavori, come la scuola di S. Albino. Il problema non è tanto la famosa carta-igienica di cui spesso si parla ma la sicurezza dei nostri bambini.

Quindi, gli scintillanti slogan della riforma della scuola Renzi celano una realtà ben diversa della scuola italiana.

Dove sono i miliardi promessi con la legge di stabilità?

Gli insegnanti precari saranno davvero assunti?

In tempo di crisi economica, è giusto agevolare le scuole paritarie e togliere fondi al pubblico?

Quando si troveranno i fondi per sistemare le strutture scolastiche e metterle in sicurezza per il bene dei nostri figli?

Mentre ancora attendiamo le concrete risposte di Renzi, alcuni consiglieri del M5Stelle della Valdichiana hanno deciso di devolvere i loro gettoni di presenza alle scuole primarie per l'acquisto di libri per la biblioteca scolastica. E' un piccolo gesto che però servirà a non a non richiedere spese ulteriori alle famiglie.